



**Valutazione Ambientale del  
Piano di Sviluppo della  
Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008**

**Volume  
REGIONE LAZIO**



## **INDICE**

<b><u>1</u></b>	<b><u>MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS.....</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>2</u></b>	<b><u>PIANIFICAZIONE INTEGRATA DELLA RTN IN LAZIO.....</u></b>	<b><u>4</u></b>
2.1	STATO DELLA RTN.....	4
2.2	INTERVENTI AUTORIZZATI.....	4
2.3	INTERVENTI IN FASE AUTORIZZATIVA.....	5
2.4	INTERVENTI IN CONCERTAZIONE.....	5
2.4.1	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI ROMA.....	5



## **1 MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS**

Nel corso del 2007 sono stati avviati diversi incontri con la Direzione Attività della Presidenza - Area Energia e Rifiuti e la Direzione Ambiente e Cooperazione tra i popoli – Area Valutazione d’Impatto Ambientale e Danno Ambientale mirati ad avviare una proficua collaborazione per la condivisione di un Protocollo di Intesa per l’applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla pianificazione elettrica della Regione Lazio.

## 2 PIANIFICAZIONE INTEGRATA DELLA RTN IN LAZIO

### 2.1 STATO DELLA RTN

Si riprendono dal PdS (Sezione I, Allegato - Dettaglio degli interventi) le considerazioni sullo stato della rete esistente.

Nell'Area Metropolitana di Roma la carenza d'infrastrutture e la limitata portata delle linee esistenti si ripercuotono sulla qualità del servizio, condizionato dall'esercizio di tipo radiale della rete di distribuzione, con conseguente riduzione della sicurezza di alimentazione dei carichi.

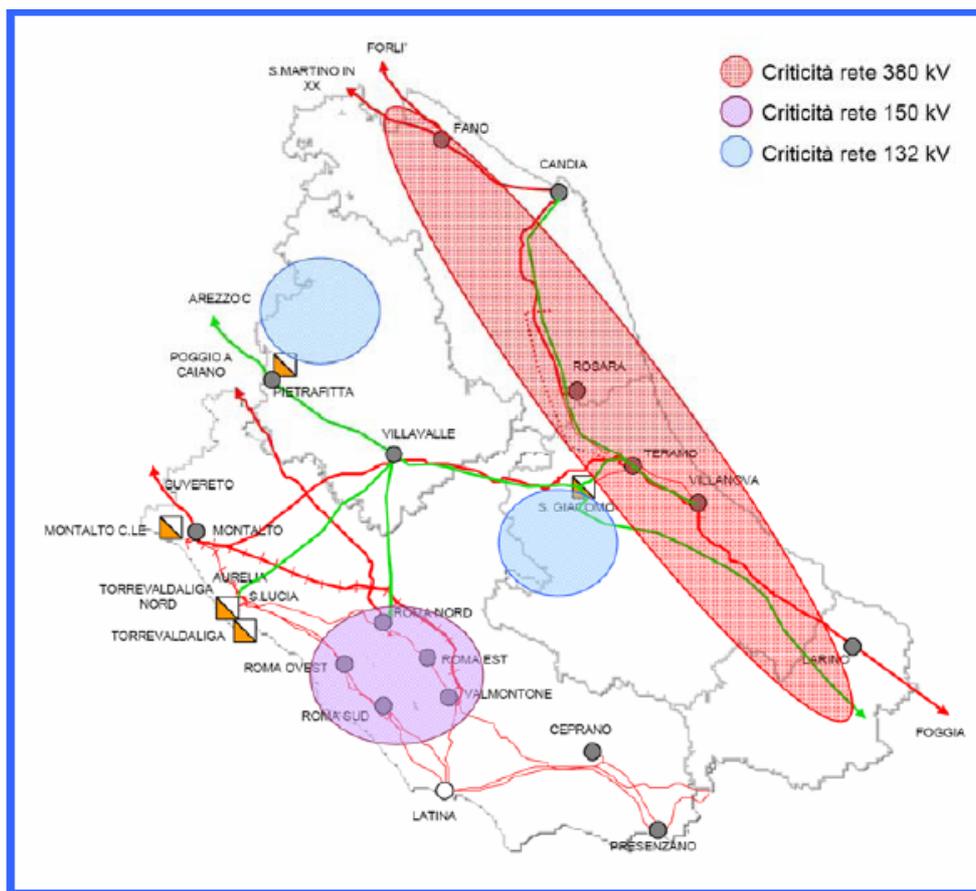


Figura 2.1 – Aree di maggiore criticità nel centro Italia

### 2.2 INTERVENTI AUTORIZZATI

Tra gli interventi già autorizzati è presente la realizzazione del cavo sottomarino 500 kV **Sardegna-Italia Penisola (Lazio)** che risulta già in realizzazione. Nel Rapporto sullo stato di avanzamento del PdS 2007 sono citati anche la variante linea in cavo interrato AT 220 kV linea elettrica "S. Lucia – Roma Nord – Derivazione ACEA Linea 2" 22/210 in località Formello (RM) e "Linea 1" in località Sacrofanese (RM), le varianti agli elettrodotti afferenti la SE di Villavalle, la variante linea in cavo interrato AT 150 kV dell'elettrodotto "CP Porto - Raffinerie", e connessione in e-e della futura CP di "Interporto" e la Stazione di Latina (Cavo SAPEI).

## 2.3 INTERVENTI IN FASE AUTORIZZATIVA

Nel “Rapporto sullo stato di avanzamento del PdS 2007” - Sezione II del PdS 2008, viene citato “Raccordi a CP Primavalle – 150 kV Roma Ovest - Fiano”.

## 2.4 INTERVENTI IN CONCERTAZIONE

			Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Livello attuale	Anno stimato	Accordi formalizzati
Riassetto area metropolitana di Roma	razionalizzazione	Linee aeree AT/AAT Rete elettrica di Trasmissione Nazionale e di Distribuzione AT	-	PdS 2007 per una minima porzione dell'intervento; PdS 2008 per l'intero riassetto	strategico/attuativo	2013	Protocollo di intesa tra il Comune di Roma, Acea Distribuzione S.p.A. e Terna S.p.A. per il riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale e di Distribuzione AT nel Comune di Roma

### 2.4.1 Riassetto area metropolitana di Roma

#### Riassetto area metropolitana di Roma

*Livello di avanzamento attuale:* strategico/attuativo

*Livello documentato nella scheda:* la scheda documenta il livello attuativo con l'applicazione dei relativi indicatori alle fasce di fattibilità di tracciato.

*Anno stimato di completamento delle opere:* anno 2013

*Esigenza individuata nel :* PdS 2007 per una minima porzione dell'intervento; PdS 2008 per l'intero riassetto

*Tipologia:* razionalizzazione linee AT/AAT e nuovi interventi 380/132 kV

*Regioni coinvolte:* Lazio

*Motivazioni:*

- Sicurezza e continuità della fornitura e del servizio
- Riduzione delle perdite e delle congestioni ai fini dell'efficienza del servizio
- Miglioramento della qualità del servizio

#### A. Percorso dell'esigenza

L'intervento nasce dall'incontro delle esigenze del Comune di Roma, di Terna e di ACEA in merito ad un riassetto della Rete elettrica AT/AAT nel territorio comunale per la risoluzione di alcune criticità (il primo) ed alla pianificazione di nuovi interventi di sviluppo (gli altri).

Di seguito si riportano le principali tappe che hanno condotto alla stipula del Protocollo e, quindi, all'accordo sul riassetto e sulla localizzazione dei nuovi interventi di sviluppo.

**6 marzo 2007-22 marzo 2007:** presentazione di Terna ed ACEA della prima bozza degli interventi

**Maggio 2007:** integrazione della bozza presentata con le richieste del Comune

**12 luglio 2007-25 luglio 2007:** definizione dei partecipanti al tavolo

**Settembre – ottobre:** stesura e condivisione Protocollo d'Intesa

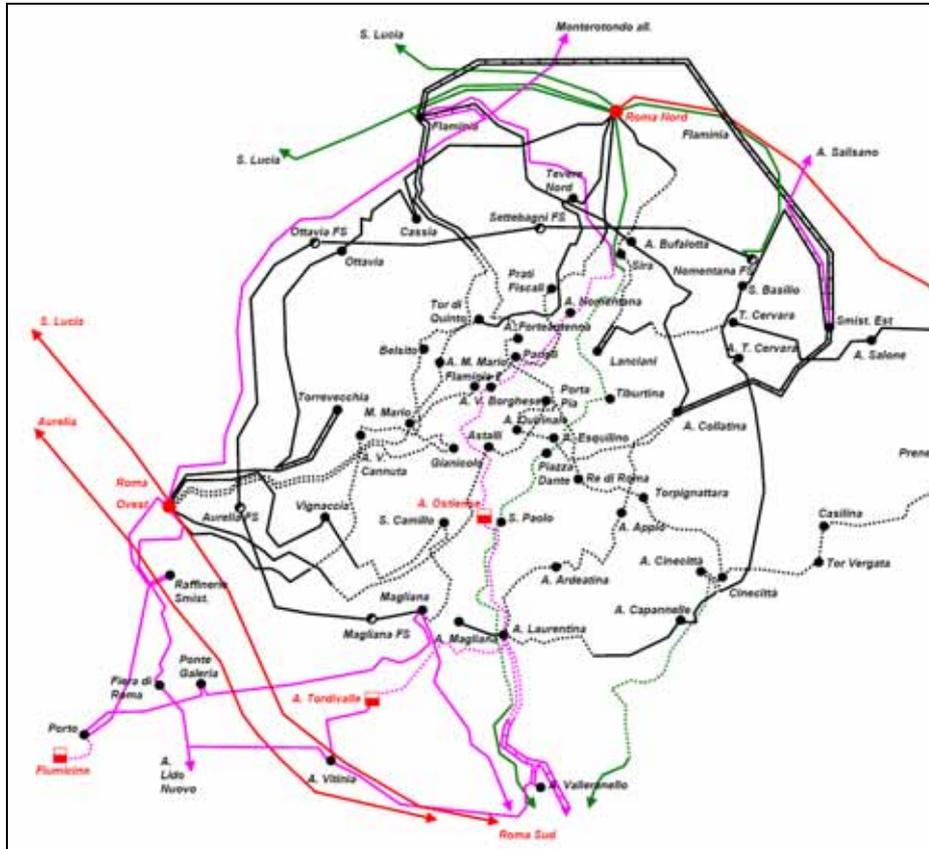
**29 novembre 2007:** Sottoscrizione del Protocollo

#### B. Finalità

**Riassetto area metropolitana di Roma**

E' stato condotto in collaborazione con il Distributore locale, ACEA, uno studio finalizzato all'individuazione degli interventi di sviluppo delle reti interoperanti di rispettiva competenza nella città di Roma, ove la carenza d'infrastrutture e la limitata portata delle linee esistenti si ripercuotono sulla qualità del servizio, condizionato dall'esercizio di tipo radiale della rete di distribuzione, con conseguente riduzione della sicurezza di alimentazione dei carichi.

**Situazione attuale**





**Riassetto area metropolitana di Roma**

**D. Caratteristiche tecniche**

Gli interventi di sviluppo individuati consistono nella realizzazione di una **nuova stazione di trasformazione 380/150 kV** nell'area Sud Ovest della città di Roma, nonché di una nuova sezione a 380 kV nell'attuale stazione elettrica a Nord a 220 kV di Flaminia. Quest'ultima sarà collegata in entra-esce ad una **nuova direttrice a 380 kV** tra le stazioni elettriche di Roma Nord e Roma Ovest.

Al riclassamento della stazione a 220 kV di Flaminia sono associati i seguenti interventi:

- sfruttando parte della linea aerea a 150 kV "Roma Ovest – Fiano", si realizzerà la **nuova direttrice a 150 kV** tra le stazioni elettriche di Flaminia e Roma Ovest, connettendo in entra-esce le nuove CP La Storta e Primavalle; queste ultime, in anticipo rispetto al completamento della citata direttrice, saranno connesse all'attuale linea a 150 kV "Roma O. – Fiano Romano – Flaminia Acea", nel tratto "Roma O. – Fiano Romano all.";
- in seguito saranno dismessi i tratti non più utilizzati del citato elettrodotto;
- sarà realizzato il **nuovo elettrodotto 150 kV** "Monterotondo – Roma Nord", sfruttando parte del tracciato dell'attuale linea a 60 kV verso Monterotondo;

Inoltre, a cura di ACEA saranno realizzati i seguenti interventi sulla rete di distribuzione:

- sarà operato il riassetto della rete a 150 kV compresa fra la stazione di Roma Nord, la nuova stazione di Flaminia e le CP Cassia e Bufalotta, ottenendo gli elettrodotti a 150 kV "Flaminia – Cassia" e "Roma Nord – Bufalotta", che utilizzeranno parte del tracciato delle linee a 150 kV "Roma Nord – Cassia" e "Flaminia – Bufalotta"; in seguito saranno dismessi i tratti di linea non più necessari;
- sarà collegata la stazione di Roma Nord con la CP S. Basilio mediante la realizzazione di un nuovo raccordo a 150 kV in uscita dalla stazione di Roma Nord e l'utilizzo degli elettrodotti a 150 kV "Flaminia – Smist. Est" (una delle due terne) e "Smist. Est – S. Basilio"; in seguito sarà dismesso il tratto dell'elettrodotto a 150 kV non più utilizzato.

Successivamente al completamento dei nuovi collegamenti a 380 kV, nel territorio comunale, si dismetteranno i tratti non più utilizzati delle linee a 220 kV "S. Lucia – Roma Nord", "S. Lucia – Roma Nord – der. Flaminia" e "Roma Nord – Flaminia".

La nuova stazione elettrica 380/150 kV nell'area Sud Ovest della città di Roma sarà collegata in entra-esce all'attuale linea a 380 kV "Aurelia – Roma Sud", realizzando i necessari raccordi. Sono inoltre previsti i seguenti interventi di riassetto della rete in prossimità della nuova stazione elettrica:

- eliminazione del T rigido della linea a 150 kV "Fiera di Roma – Vitinia – der. Lido N.", mediante realizzazione di un breve raccordo alla nuova SE Roma Sud Ovest e dismissione del tratto non più necessario; l'assetto finale prevede quindi i collegamenti a 150 kV "Fiera di Roma – Roma Sud Ovest", "Roma Sud Ovest – Lido N." e "Vitinia – Roma Sud Ovest", che saranno potenziati nei tratti di portata limitata;
- realizzazione dei raccordi alla nuova SE Roma Sud Ovest per la connessione in entra-esce della linea a 150 kV "Ponte Galeria – Magliana", sulla quale, in anticipo rispetto agli altri lavori, sarà connessa in entra-esce la futura CP Parco dei Medici;
- potenziamento della linea a 150 kV "Vitinia – Tor di Valle";
- realizzazione della nuova linea di distribuzione a 150 kV "Roma Sud – Lido N." (intervento a cura di ACEA).

Nell'ambito dei lavori, saranno realizzate anche alcune varianti di tracciato e, ove necessario, alcune opere di interrimento in cavo.

L'intervento di razionalizzazione delle reti Terna - ACEA Distribuzione prevede:

Intervento	Tipologia	Km
Nuove realizzazioni	Aereo	90
	Cavo	40
Dismissioni	Aereo	200

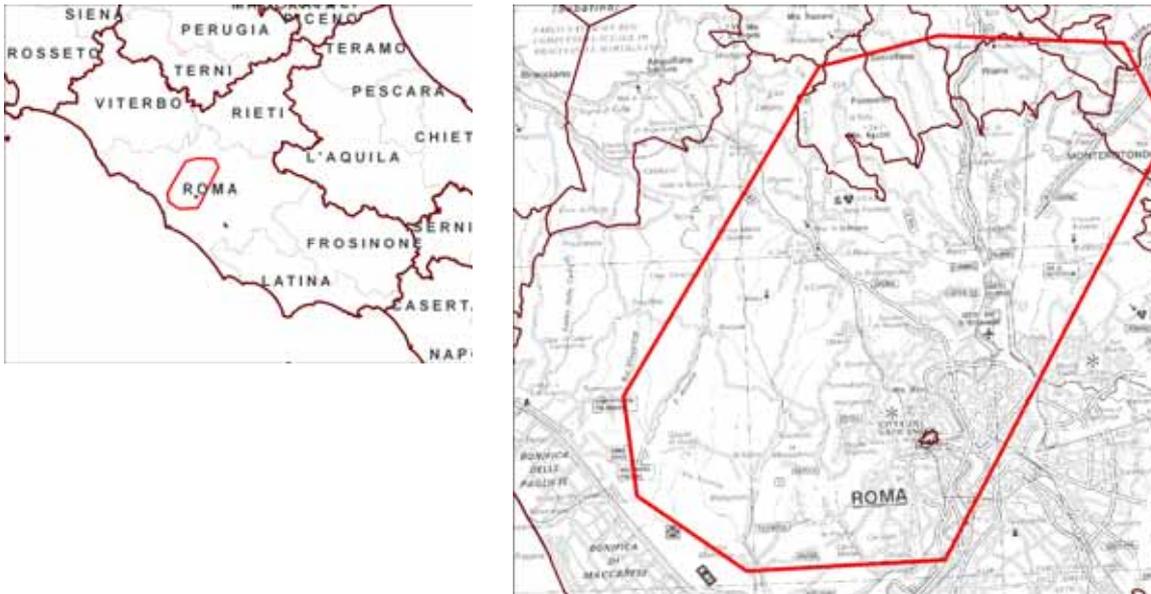
Benefici ambientali prodotti	Quantità
Asfalto	104.000 m <sup>2</sup>
Acciaio	2000 t
Alluminio	450 t
Rame	20 t
Vetro	70 t
Calcestruzzo	3.900 t
Segnaletica orizzontale	1560 m <sup>2</sup>
Sostegni in acciaio a traliccio recuperati	430
Vincolo di servitù d'elettrodotto liberato	500 ha

**Riassetto area metropolitana di Roma**

**E. Localizzazione dell'area di studio**

L'area di studio in oggetto interessa buona parte del territorio urbano della città di Roma nella zona settentrionale (per un'estensione di circa 380 km<sup>2</sup>). L'Area è divisa in due dall'autostrada del Grande Raccordo Anulare che suddivide l'area in una zona densamente popolata da un'altra che invece lo è scarsamente.

La fasce di fattibilità, per le quali sono stati calcolati gli indicatori, coprono invece una superficie di 16,5 km<sup>2</sup>.



**Localizzazione dell'area di studio**

**F. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio**

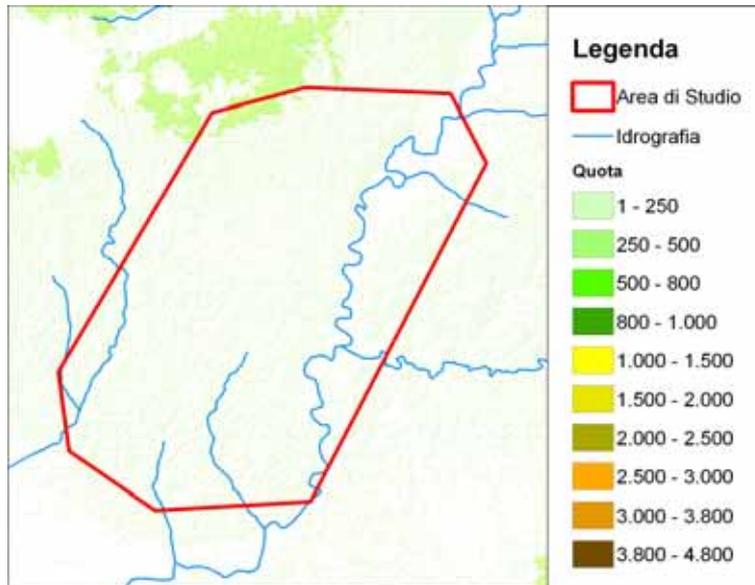
**F.1 Aspetti fisici**

L'area di studio è situata nella bassa valle del Tevere e ricade interamente nella pianura alluvionale del fiume. La valle tiberina è delimitata ad est ed ovest dai versanti di due strutture collinari caratterizzate da elementi geologici e geomorfologici differenti. Il versante destro (o occidentale) è assai acclive e caratterizzato da una certa continuità morfologica, tranne ove sono ubicati gli sbocchi di alcuni affluenti del Tevere. Il motivo morfologico dominante è rappresentato dalla dorsale Vigna Clara-Monte Mario-Colle Vaticano-Gianicolo, che si estende in direzione N-S parallelamente alla valle del Tevere per circa 10 km. Questa dorsale raggiunge la quota massima di 139 m s.l.m. in corrispondenza di M. Mario, e si deprime progressivamente fino a raggiungere i 60 m s.l.m. nel settore SW della città. L'elevata acclività è giustificata dalla presenza alla base dei versanti delle compatte argille marine plioceniche, a loro volta ricoperte da depositi litorali e continentali del Pleistocene inferiore.

In riva sinistra del Tevere il carattere dominante è completamente diverso, ed è dato nella parte meridionale dalla presenza dei famosi "sette colli" di Roma. Essi sono meno elevati in quota della dorsale presente in riva destra (40-50 m s.l.m.) e sono interessati da una serie di incisioni fluviali secondarie, che conferiscono a questo settore un aspetto più articolato. Verso est i colli si saldano tra loro fino a realizzare un plateau tufaceo continuo con quote attorno a 50-60 m s.l.m., saltuariamente interrotto da valli strette e profondamente incise. In riva sinistra del Tevere l'intera area dei quartieri Nomentano-Salario-Parioli è racchiusa in una struttura geomorfologica ben definita, compresa tra la valle ed il corso dell'Aniene, la valle del Tevere e la via Nomentana (figura 14). Il fosso della Maranella (o fosso dell'Acqua Bullicante), che ospita il cosiddetto "vallo ferroviario", rappresenta il confine orientale naturale di questa struttura rilevata e pianeggiante, sulla quale si è sviluppata gran parte della città di Roma dal 1930 ad oggi. Quest'area presenta una superficie assai regolare e quasi piatta, anche se sul suo margine settentrionale è anch'essa frammentata in piccoli rilievi collinari che si affacciano sul Tevere e sull'Aniene. Si tratta dei colli dei Monti Parioli, Villa Glori, Monte Antenne, Villa Chigi e Montesacro (figura 14). Questi piccoli rilievi a volte rimangono interamente isolati sulla valle alluvionale del Tevere, come Monte Antenne, e a volte si collegano più dolcemente con il plateau principale, come i Monti Parioli.

Il carattere morfologico principale dell'area romana è rappresentato da un'ampia valle fluviale e dal corso del fiume Tevere e del fiume Aniene che l'attraversano. Tale morfologia ha costituito un elemento fondamentale per la nascita e l'evoluzione della Città di Roma. La parte storica medioevale e rinascimentale dell'Urbe è infatti sviluppata in corrispondenza della piana alluvionale del Tevere, dove il piano campagna raggiunge attualmente quote medie di 15-20 m s.l.m. e, fino alla realizzazione dei muraglioni alla fine del XIX secolo, è stata ripetutamente soggetta a fenomeni di alluvionamento. La superficie superiore delle argille plioceniche che, affiorano diffusamente in riva destra del Tevere alla base della dorsale Monte Mario-Colle Vaticano-Gianicolo, è riconoscibile anche alla base della struttura in riva sinistra. Le argille plioceniche affioravano prima dello sviluppo della città presso Trinità dei Monti, e si rinvenivano verso nord fino almeno a viale Tiziano. A sud di Trinità dei Monti e del fosso del Petronia Amnis (oggi Via del Tritone), la struttura profonda è ribassata di almeno 30 metri, risultando di conseguenza più adatta ad ospitare i prodotti vulcanici esplosivi provenienti dai Colli Albani.

Riassetto area metropolitana di Roma



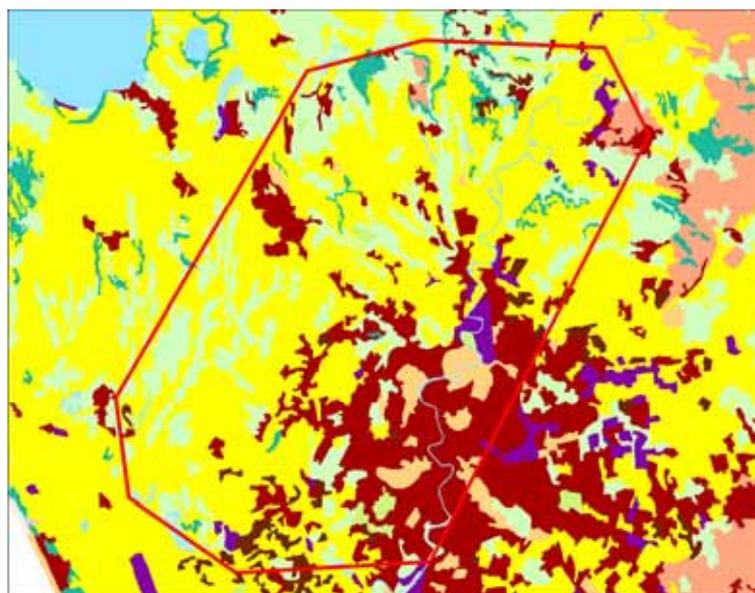
Aspetti fisici

**F.2 Uso del suolo**

Il primo livello di indagine del progetto Corine mostra che l'area di studio è prevalentemente occupata da territori agricoli (56,9%) nella parte Nord e da Territori modellati artificialmente (41,1%) nella parte sud. Percentuali residue sono rappresentate da territori boscati e seminaturali (1%) e corpi idrici (1%).

Il secondo livello di indagine del progetto Corine mostra che i territori modellati artificialmente sono principalmente costituiti da zone urbanizzate (30,7%) seguite da zone verdi artificiali non agricole (5,1%), zone industriali, commerciali e di reti di comunicazione (2,9%) e da zone estrattive, discariche e canteri (2,4%). i territori agricoli sono principalmente formati da seminativi (42,9%) e da zone agricole eterogenee (13%). Le zone boscate occupano lo 0,6% e le acque continentali l'1,1%. Percentuali residue sono rappresentate da zone caratterizzate da vegetazione arbustiva o erbacea (0,3%)

Il terzo livello di progetto Corine mostra che il tessuto urbano è per il 12,3% continuo e per il 18,4% discontinuo. I seminativi sono principalmente in aree non irrigue (42,9%), mentre abbastanza diffuse sono le aree prevalentemente occupate da colture agrarie con spazi naturali (12,2%). Il verde urbano occupa un rilevante 3,1%, i cantieri arrivano all'1,9%.



tipologia	%
-----------	---

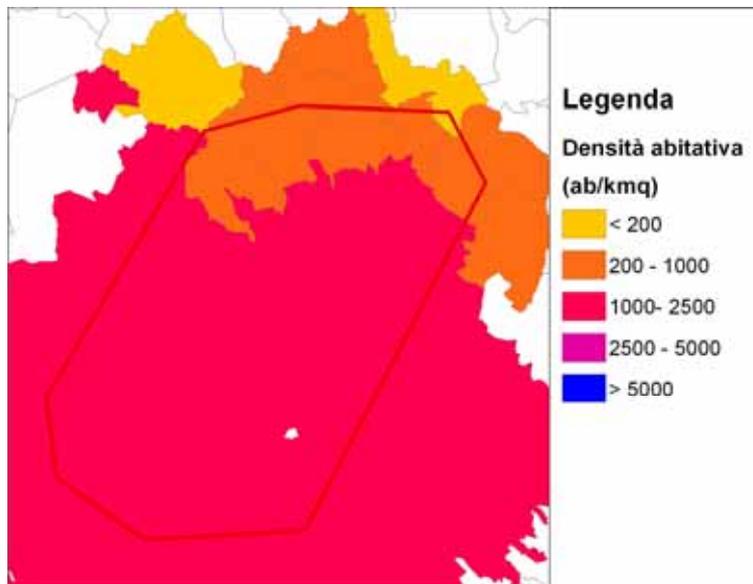
**Riassetto area metropolitana di Roma**

	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	2
	Zone estrattive , discariche e cantieri	2
	Zone verdi artificiali non agricole	5
	Seminativi	44
	Prati stabili	1
	Zone agricole eterogenee	13
	Zone boscate	2
	Acque continentali	1

**Uso del suolo da Corine Land Cover Livello II**

**F.3 Popolazione**

I comuni interessati dall'intervento sono quelli di Roma e Monterotondo



**Densità abitativa**

**F.4 Beni paesaggistici**

Il paesaggio è fortemente caratterizzato dalla presenza delle aree urbanizzate della città di Roma nella parte centro meridionale dell'area, delimitata dal Grande Raccordo Anulare. Al di fuori di esso si estendono ampie aree coltivate alternate alla presenza di parchi e riserve come il Parco del Vejo che interessa una buona porzione settentrionale dell'area di studio.

**F.5 Beni architettonici, monumentali e archeologici**

L'area di studio è interessata da numerosissimi beni di tipo culturale e archeologico.

**F.6 Aree protette**

Nell'area di studio sono presenti le seguenti aree protette:

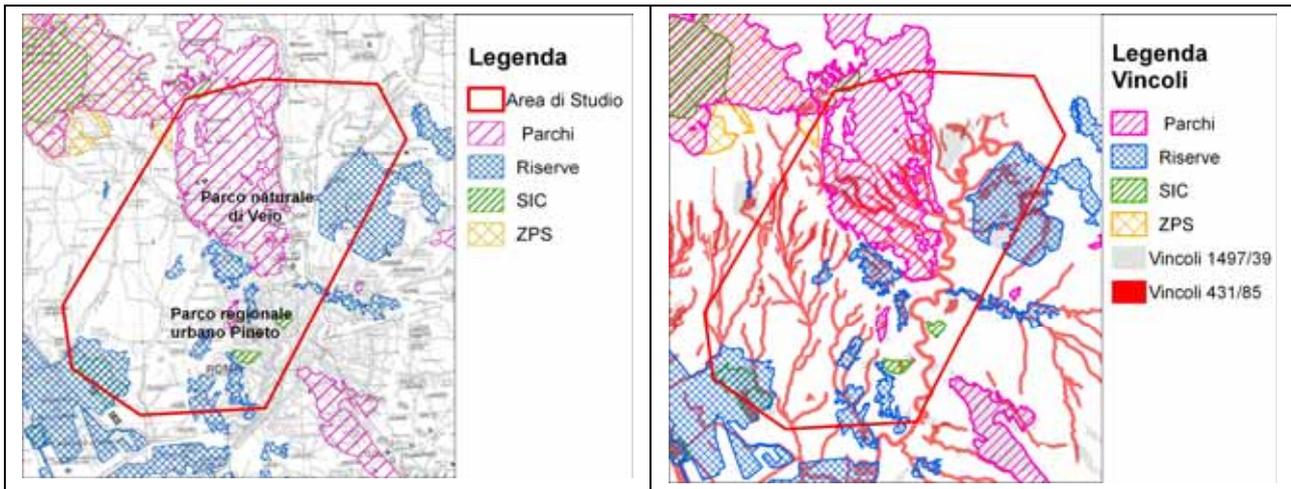
- Parco naturale di Veio
- Riserva naturale della Marcigliana
- Riserva naturale dell'Insugherata
- Riserva naturale di Monte Mario
- Riserva naturale Valle dell'Aniene
- Riserva naturale della Tenuta di Acquafredda
- Riserva naturale della Valle dei Casali
- Riserva naturale della Tenuta dei Massimi
- Riserva naturale del Laurentino Acqua Acetosa

**Riassetto area metropolitana di Roma**

- Parco regionale urbano Pineto
- Monumento naturale Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto
- Riserva naturale Litorale romano

e i seguenti Siti Natura 2000:

- SIC Villa Borghese e Villa Pamphili (codice Natura 2000: IT6030052)



**Aree naturali e siti Natura 2000**

**F.7 Vegetazione, flora, fauna**

Gran parte della zona Nord dell'Area di Studio è occupata dal Parco del Vejo, dove i boschi misti di caducifoglie e sempreverdi dove al cerro (*Quercus cerris*) si associano il lauro (*Laurus nobilis*), il leccio (*Quercus ilex*), la roverella (*Quercus pubescens*) e in misura minore, ma significativa, la carpinella (*Carpinus orientalis*), l'olmo campestre (*Ulmus minor*), il bagolaro (*Celtis australis*) e il perastro (*Pyrus pyraeaster*). Le formazioni arbustive hanno generalmente dimensioni spaziali ridotte a causa dell'intenso sfruttamento agricolo-forestale del territorio.

Gli arbusteti sono diffusi ai margini delle aree boscate dove costituiscono il cosiddetto "mantello del bosco". Tali formazioni, che rivestono notevole importanza dal punto di vista ecologico in quanto rappresentano ambienti di fondamentale importanza per la fauna (habitat per la riproduzione, alimentazione e rifugio), sono costituite in genere da diverse specie quali il prugnolo (*Prunus spinosa*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), la rosa selvatica (*Rosa canina*) e dalle ginestre *Cytisus scoparius* e *Spartium junceum*, specie pioniere ottime colonizzatrici dei terreni sottratti all'agricoltura, che generalmente tendono a formare popolamenti monospecifici.

Per quanto riguarda le peculiarità floristiche del Parco sono da segnalare le stazioni botaniche presenti nelle gallerie e nei cunicoli tufacei scavati dagli Etruschi con specie rare tra le quali si ricordano *Gymnogramme leptophylla*, *Carex remota*, *Phyllitis scolopendrium* e *Cardamine amara*, segnalate dalla Commissione Straordinaria istituita dalla Regione Lazio per lo studio dei biotopi da proteggere nel Lazio.

Dal punto di vista faunistico. Tra i mammiferi più interessanti presenti ricordiamo numerosi mustelidi quali la faina (*Martes foina*), la martora (*Martes martes*), la donnola (*Mustela nivalis*) ed il tasso (*Meles meles*); diffusa è la volpe (*Vulpes vulpes*) mentre più raro risulta l'istrice (*Hystrix cristata*).

Nell'area è presente una specie di interesse comunitario prioritaria: la *Osmoderma eremita*

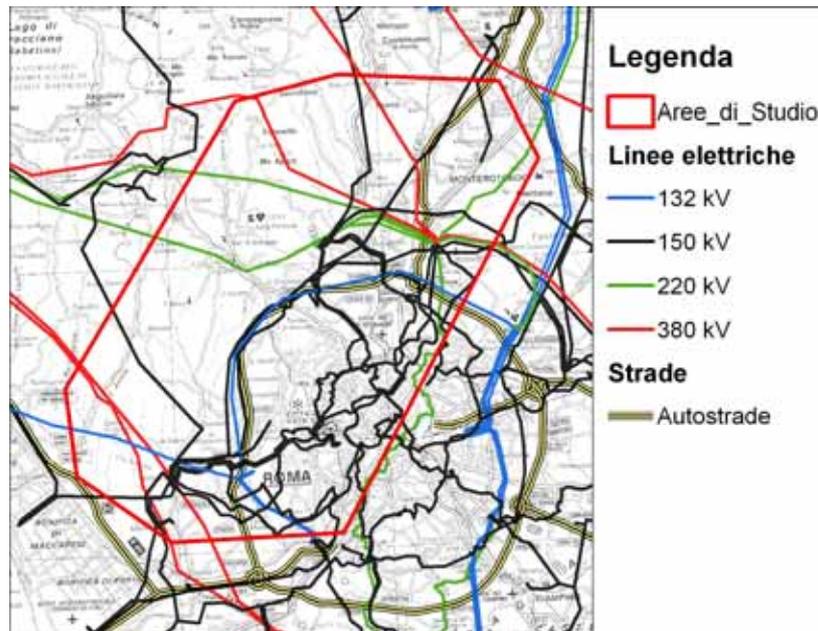
**F.8 Infrastrutture**

L'Area di Studio è interessata dalla presenza di buona parte del Grande Raccordo Anulare (A90), della diramazione E35/A1 e della diramazione E80/A91. Sono inoltre presenti le seguenti strade statali: SS1, SS2, SS2bis, SS4 e SS493.

Nell'Area di Studio sono presenti le seguenti linee elettriche:

- A 132 kV 6 linee di RFI
- A 150 kV 32 linee di ACEA, 8 linee di RTL, 6 linee di Terna e 2 di ENEL Distribuzione
- A 220 kV 9 linee di Terna e una di RTL
- A 380 kV 3 linee di Terna ,

**Riassetto area metropolitana di Roma**



**Infrastrutture elettriche e di trasporto**

**G. Generazione e caratterizzazione delle alternative**

Non essendo ancora stata attivata la collaborazione con la Regione Lazio per l'applicazione della VAS, non è stato possibile classificare il territorio regionale attraverso i criteri ERA né sono stati generati corridoi, coerentemente con il principio di non applicare tale metodologia in caso di interventi di razionalizzazione. Per l'individuazione delle fasce di fattibilità per i nuovi elettrodotti e del sito ottimale per la nuova stazione, quindi, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- presenza di vincoli ambientali;
- attribuzione di una valenza prioritaria alle possibilità di utilizzo di infrastrutture esistenti e porzioni di territorio già impegnate;
- presenza di aree vincolate dal Piano Regolatore Comunale.

**G.1 Caratterizzazione delle soluzioni individuate**

Le fasce di fattibilità definite e condivise ricadono, seppur parzialmente, in aree protette: tale interferenza è resa inevitabile dal posizionamento all'interno delle stesse delle stazioni elettriche che costituiscono gli estremi dei nuovi elettrodotti.

- Nuovo elettrodotto 150 kV "Flaminia - Roma Ovest"

Nel primo tratto Roma Ovest – La Storta la fascia di fattibilità individuata interessa un territorio prevalentemente agricolo, con una bassa densità abitativa; nel secondo tratto La Storta – Flaminia ricade quasi interamente nel Parco naturale regionale di Veio. Va sottolineato che tale localizzazione permette di sfruttare parte della linea aerea a 150 kV "Roma Ovest – Fiano"; il tratto non utilizzato del citato elettrodotto sarà dismesso a valle della realizzazione del nuovo 150 kV.

- Nuovo elettrodotto 150 kV "Monterotondo – Roma Nord".

L'intervento interessa i territori comunali di Roma e Monterotondo. La porzione della fascia di fattibilità nel Comune di Roma ricade quasi interamente nella riserva naturale regionale della Marcigliana. La restante porzione interessa un territorio prevalentemente agricolo. Anche in questo caso la localizzazione individuata permette di sfruttare il tracciato di un'infrastruttura elettrica esistente, la linea a 60 kV verso Monterotondo, che verrà dismessa a valle della realizzazione del nuovo elettrodotto.

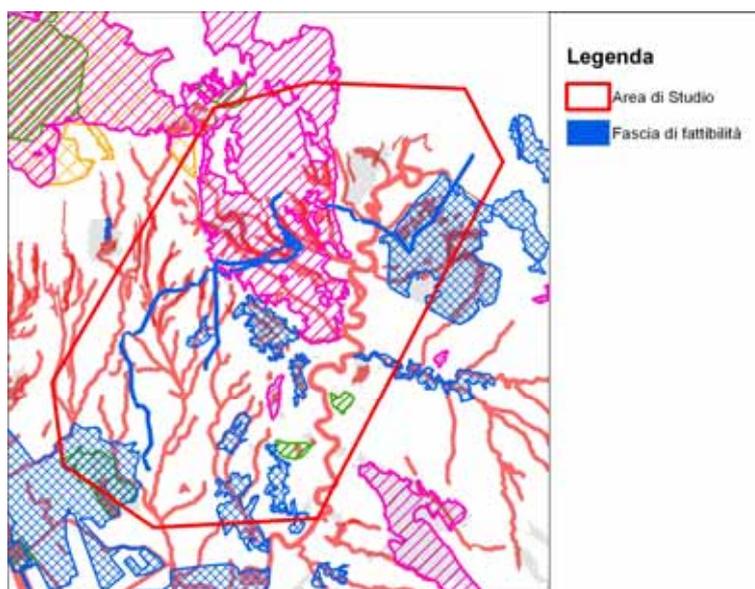
- Nuovo elettrodotto 380 kV "Roma Nord – Flaminia - Roma Ovest"

Circa la metà della fascia di fattibilità ricade nelle due aree protette già citate, attraversando anche un'area densamente abitata lungo la strada statale Cassia. La restante porzione ricade in un territorio prevalentemente agricolo, con abitazioni sparse.

- Nuova stazione di trasformazione 380/150 kV "Ponte Galeria"

Il sito della nuova stazione è stato individuato in un'area pianeggiante in località Ponte Galeria, all'interno della Riserva naturale statale "Litorale Romano". Il fattore decisivo nella scelta della localizzazione è stata la prossimità agli esistenti elettrodotti a 380 e 150 kV, che riduce al minimo la lunghezza dei raccordi e, quindi, l'impatto ambientale della stessa infrastruttura.

Riassetto area metropolitana di Roma



Fasce di fattibilità

Per tutte le localizzazioni ora descritte risulta verificata la coerenza con la pianificazione riportata nel Piano Regolatore Comunale.

H. Esiti della concertazione

H.1 Considerazioni effettuate

Le attività di concertazione condotte nel corso del 2007 hanno portato alla condivisione di fasce di fattibilità di tracciato/sito ottimale per i nuovi interventi ed alla definizione delle propedeuticità degli interventi di sviluppo e di riassetto della rete elettrica AT/AAT di proprietà Terna ed Acea Distribuzione.

Va precisato altresì che gran parte degli interventi di riassetto della rete sono volti alla risoluzione delle criticità segnalate dal Comune di Roma.

H.2 Caratteristiche delle soluzioni condivise

		Dati utilizzati per il calcolo
<b>ASPETTI TECNICI</b>		
06_Superfici al massimo dislivello	0,00 [%]	Modello digitale del terreno
08_Interferenze con infrastrutture	Manca dato [-]	
<b>ASPETTI SOCIALI</b>		
04_Popolazione residente	2.571.037 [ab]	Censimento ISTAT 2001
05_Aree idonee per rispetto CEM	Manca dato [%]	
<b>ASPETTI AMBIENTALI</b>		
01_Aree di valore culturale e paesaggistico	10,8 [%]	SITAP
11_Aree di pregio per la biodiversità	32,0 [%]	Database MATTM SITAP
12_Lunghezza minima di tracciato interno ad aree di pregio per la biodiversità	3,0 [km]	Database MATTM SITAP
14_Aree a rischio idrogeologico	21,3 [%]	PAI
<b>ASPETTI TERRITORIALI</b>		
01_Lunghezza dell'intervento	56,5 [km]	Stima effettuata da Terna
04_Aree preferenziali	2,10 [%]	Corine Land Cover e RTN Terna
08_Lunghezza minima di tracciato interno ad aree vincolate da PRG	0,4 [km]	PRG Comune di Roma

**Riassetto area metropolitana di Roma****I. Accordi formalizzati**

Protocollo di intesa tra il Comune di Roma, Acea Distribuzione S.p.A. e Terna S.p.A. per il riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale e di Distribuzione AT nel Comune di Roma

**L. Prossime attività previste**

Attivazione del Tavolo di concertazione previsto nell'art. 5 del Protocollo di intesa che ha l'obiettivo di monitorare le fasi attuative degli interventi previsti;

Avvio della progettazione e dello Studio di Impatto Ambientale

**M. Documentazione disponibile**

Allegati cartografici al Protocollo

---